

# DER URSPRUNG DER LLOYD'S SEEVERSICHERUNGSPOLICE

Von EIICHI KIMURA

*a. o. Professor der Versicherungswissenschaft*

Die Seeversicherungspolice in englischer Sprache, die japanische Versicherungsgesellschaften heute für die Versicherung von Gütern für den Aussenhandel ausstellen, wurde 1949 nach der in der englischen Marine Insurance Act von 1906 festgelegten Form aufgesetzt. Diese englische Police von 1906, die sog. Lloyd's S. G. Police, ist keine in 1906 neu gestaltete, sondern eine traditionelle Form, die im Jahre 1779 von Lloyd's Mitgliedern als obligatorische Police für die Mitglieder beschlossen wurde. Ferner war die Lloyd's Police von 1779 keine in diesem Jahr neu formierte, sondern eine der seit Mittermertischer Zeit gebrauchten Policen.

Nach herrschender Theorie<sup>1</sup> hat die Lloyd's Police ihren Ursprung in der in der Ordinanza von Florenz aus dem Jahre 1523 vorgeschriebenen Policeform. Es besteht wohl kein Zweifel daran, daß diese florentinische Police von 1523, deren Original ich nachstehend zeigen werde, auffallende Ähnlichkeit mit der heutigen Lloyd's Police hat. Ist sie aber der echte Ursprung oder muß man diesen noch in früherer Zeit suchen? Denn die Seeversicherung entstand in der Mitte des 14. Jahrhunderts, und wir kennen damalige florentinische, pisanische, genuesische und venezianische Seeversicherungspolicen. Welche Beziehung besteht zwischen der Police von 1523 und den Policen des 14. Jahrhunderts in Florenz? Fallen damalige florentinische und pisanische Policen in dieselbe Gattung? Wie waren venezianische Policen im 14. Jahrhundert? Was für eine Verbindung besteht zwischen den toskanischen Policen und den genuesischen Policen? Ich werde diese Fragen in diesem Aufsatz beantworten und behaupten, daß der Ursprung der Lloyd's Police in den toskanischen Policen des 14. Jahrhunderts liegt.

## I

Über die allbekannte florentinische Seeversicherungspolice von 1523,<sup>2</sup> die in der Ordinanza festgesetzt ist, schreiben Wright und Fayle folgendes:<sup>3</sup>

There is definite evidence that marine insurance, in its morden form, was practised at

<sup>1</sup> Vgl. Wright and Fayle, *A History of Lloyd's*, London 1928, S. 135 ff.; Gow, *Marine Insurance*, 5. Aufl., London 1931, S. 101; Raynes, *A History of British Insurance*, 2. Aufl., London 1964, S. 14 ff.; Röpling, *Die Geschichte der englischen Seeversicherung*, Weissenbug 1956, S. 23.

<sup>2</sup> Original: Targa, *Ponderazioni sopra le contrattazioni marittime*, Livorno 1755, Statuti, S. 47 ff.; Baldasseroni, *Delle assicurazioni marittime*, III, Florenz 1786, S. 506 ff.; Deutsche Übersetzung: Reatz, *Geschichte des europäischen Seeversicherungsrechts*, I, Leipzig 1870, S. 187 ff.; Französische Übersetzung: Pardessus, *Collection de lois maritimes*, IV, Paris 1837, S. 605 ff.; Englische Übersetzung: Magens, *An Essay on Insurance*, II, London 1755, S. 4. f.; Lowndes, *Marine Insurance*, 2. Aufl., London 1885, S. 233.

<sup>3</sup> Wright and Fayle, a. a. O., S. 135 f.

Genoa, Pisa, and Florence in the first half of the fourteenth century, but the earliest form of police that has been preserved appears to be that contained in a Florentine ordinance of 1523. This policy is already in an advanced stage of development, and has a strong family resemblance in form to a Lloyd's policy of to-day. It specifies that N. has made Insurance to N., for an amount to be stated, on such and such goods loaded, or to be loaded in a named ship "or by whatsoever other name she shall go," whereof is Master N. "or whosoever else shall go for Master." The duration of the adventure is defined in terms very similar to those now employed, and the perils clause has an astonishingly modern ring:

"The Insurers, with respect to the Risk of these Goods, take upon them all Dangers caused by the Sea, Fire and Jettison, Reprisals or Robberies of Friends and Foes, and all other Cases, Perils, Tempests, Disasters, Impediments and Misfortunes, even such as cannot be thought of, that may happen, or have happened, to these Goods: they are likewise answerable for Barratry of the Master: saving only the Stowage and the paying of Customs."

The is leave for the ship to "touch at any other Place," and "in case of shipwreck, the Goods lost may be served and recovered without Permission had of the Insurers." It is not stated that the Insurers will pay or contribute to the cost of salvage; but this may have been understood and thus the provision is an elementary form of the sue and labour clause, Losses are to be paid within two months from the receipt of news, and there is a provision, very common in early continental policies, that the "Insurers pay first of all the insured, and then have Leave to go to Law" for its recovery, in the event of their disputing the claim. For due performance of these and the other provisions of the policy the Insurers bind themselves, their heirs, and "their present and future substance."

Wie aus der oben zitierten Stelle zu ersehen ist, hat sich die florentinische Police von 1523 nach Meinung von Wright und Fayle schon sehr entwickelt und große Ähnlichkeit in ihrer Form mit der heutigen Lloyd's Police. Die Klauseln über den Versicherten, die Versicherungsdauer, die Freiheit der Schifffahrt, Schadenabwendung und -minderung, usw. sind der heutigen Police sehr ähnlich. Besonders die Gefahrenklausel klingt ganz erstaunlich modern.

Ich verneine nicht, daß diese florentinische Police von 1523 viel Ähnlichkeit mit der Lloyd's Police hat. Es steht aber in Frage, ob diese Police sich wirklich schon entwickelt hat und in welchen Punkten. Um diese Frage zu antworten werde ich unten diese Police in ihrem Original mit der von Bensa gezeigten Police von 1397,<sup>4</sup> die auch in Florenz ausgestellt wurde, in Form einer Gegenüberstellung vergleichen.

#### Florentinische Police von 1397

- (1) Al nome di Dio—addi X di Luglio 1397.
- (2) Sia manifesto a chi leggerà o udirà leggere questa scritta fatta dell' anno e mese detti disopra che
- (3) Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia presono sicurtà per scudi ( ) d'oro sopra balle sei e uno fardello di merci sottili cariche o si deono caricare a Mutrone per le mani di Lionardo d'Andrea Ciampelli o d'altri per loro, in sulla nave boccia padroneggiata per

#### Florentinische Police von 1523

- (2) Sia noto, et manifesto ad ogni persona,
- (3) come tale di tale si fa assicurare sopra tal mercanzia a lui attenente, o di altri suoi amici, o a che altre atteneste cariche, o per chi caricasse a tal porto, o piaggia di tal luogo per le mani del tale, o per sua commissione, o perchè altri le caricasse in nome del prenominate tale, o in

<sup>4</sup> Bensa, Il contratto di assicurazione nel medio evo, Genua 1884, S. 217 ff.; Edler, Glossary of Medieval Terms of Business, Italian Series, 1200-1600, Cambridge 1934, S. 34.

Perino Conciati, o per altro padrone che la padroneggiasse, e della detta roba carica e si dee caricare in sulla detta nave in nome e segno di Domenico Ambruogi, segnata così ( ) ed è di valuta di scudi.....o circa;

(4) e pigliano la sicurtà da Mutrone per insino in Aqua morta, posta e scarica in terra a salvamento. Gli assicuratori sono.....di rischio e sicurtà.....la detta roba è carica o si dee caricare a Mutrone sulla detta nave per le mani di Lionardo d'Andrea Ciampelli o d'altro per loro.....

E il rischio che gli assicuratori corrono in sulla detta roba, carica, o si dee caricare in sulla detta nave, si è dall' ora che la detta nave farà vela o avesse fatto vela da Mutrone per andare in Aqua morta;

(6) si è di Dio, di mare, di gente, di fuoco, di gitto di mare; di ritenimento di signori o di Comuni, o d'alcun' altra persona, o di rappresaglia o d'arresto e d'ogni altro caso, pericolo, fortuna, impedimento o caso sinistro, che per verun modo ne potesse intervenire o fusse intervenuto, e fussono fatti i casi come si volessero o di che condizione, salvo di stiva o di dogana, tutti gli portano a tutti gli corrono i detti assicuratori sopra di loro per insino a tanto che la detta roba sarà posta e scarica in terra a salvamento in Aqua morta.

(7) E se per caso avvenisse che la detta roba carica in sulla detta nave, e partita, o partirà, di detto luogo per andare a detto luogo, ne intervenisse o fusse intervenuto alcuno disastro, del quale Iddio guardi, giunte le vere novelle del disastro, dal dì a mesi due prossimi che seguiranno, i detti assicuratori si promettono e obbligansi di dare e di pagare a detti Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia caduno quella quantità di denari per lui assicurati.

E se per caso avvenisse che la detta roba carica in sulla detta nave e partita, o partirà, da detto luogo per andare a detto luogo, infra mesi sei prossimi che seguiranno non ce ne avesse vere novelle, che in quello caso i detti assicuratori si promettono e obbligansi di dare e pagare a detto Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia caduno quella quantità di denari per lui assicurati.

qualunque altro nome segnato, o non segnato sopra la nave nominata tale, o come nominata fosse padroneggiarsi.

(4) Pigliamo le dette sicurtà da chi cariche saranno, o fusse detta mercanzia in tal luogo in sulla detta nave per insino a tanto che la tal mercanzia sarà discaricata in terra, o a salvamento al tal luogo,

(5) potendo detta nave toccare in qualunque altro luogo, et navigare innanzi, o indietro, a destra, et a sinistra a piacimento del Padrone, et far tutti i suoi bisogni,

(6) correndo sempre rischio detti Assicuratori in sulla detta mercanzia d' ogni caso di mare, di fuoco, di getto di mare, di rappresaglia, di ruberia di amici, di nemici, et d' ogni altro caso, pericolo, fortuna, disastro, impedimento, caso sinistro, ancorchè non si potesse immaginare, o pensare che intervenisse, o fusse intervenuto a dette robe, di baratteria di Padrone, salvo di stive, o Dogana tutti li corrono, e tutti li portano detti rischi li detti Assicuratori sopra di loro per insino a tanto che la detta roba sarà discaricata in terra a salvamento in tal luogo, et non si caricando gli Assicuratori debbano titenere uno e mezzo per cento.

(7) Et se della detta mercanzia ne intervenisse, o fusse intervenuto alcuno disastro, che Dio ne guardi, gli Assicuratori debbano pagare a detto tale quei danari assicurati fra due mesi dal dì della novella in Firenze.

Et se fra mesi sei non ci fusse vera novella, gli Assicuratori debbano pagare a detto tale quei danari assicurati,

E se per caso avvenisse che passati i mesi sei di che di sopra si contiene, e la roba giugnesse dappoi e scaricassesi in terra a salvamento in Aqua morta, che in questo caso i detti Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia siano tenuti e debbano rendere e restituire a caduno dei detti assicuratori quella quantità di denari che per detta sicurtà avessero ricevuti;

(9) e per le sopra dette cose osservare e attenere i detti assicuratori si si obbligano loro e loro rede e beni, che sono e per innanzi saranno, e sottomettonsi ad ogni Corte, Arte e luogo della città di Firenze e specialmente alla Corte e Ufficiale e Sei della Mercatanzia della detta Città e in ogni altro luogo dovunque a detti Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia gli volessono convenire e far convenire per alcuno modo.

E quando la detta roba sarà posta e scarica in terra a salvamento in Aqua morta che in quello caso i detti assicuratori siano liberi e disobbligati della sicurtà per loro fatta.

(10) E per chiarezza di ciò io Cristofano di Pantaleone come mezzano e sensale del detto mercato ho fatta questa scritta di mia propria mano dell'anno e mese detto di sopra. Iddio la facci salva.

et giugnendo dipoi, et scaricando in terra a salvamento in detto luogo li detti debbano rendere a ciascuno quei danari avessero ricevuti,

(8) venendo caso di naufragio si possono recuperare senza licenza degli Assicuratori, dichiarando, che gli Assicuratori non sono obbligati, se il Padrone di detta nave furasse cosa alcuna.

Et debbano gli Assicuratori prima pagare alli detti quei danari assicurati, dipoi litigare.

Et loro sodare per sufficienti mallevadori uno, o più a dichiarazione dei cinque Officiali sopra le sicurtà deputati.

Et rendere a ciascuno quei danari avessero ricevuti con danno di venti per cento gli Assicuratori tempo diciotto mesi a provare.

(9) Et per ciò osservare, gli Assicuratori obbligano a detto tale, loro, e loro eredi e beni presenti, et futuri, sottomettendosi all' Offizio pre nominato, et ad ogni altro Giudizio, et Corte, dove il detto tale gli volesse convenire.

Zu der obigen Gegenüberstellung möchte ich vor allem betonen, daß ich die einzelnen Klauseln beider Policen nach ihrer eigentlichen Ordnung vergleichen konnte. Man kann deshalb sagen, daß beide sich sehr ähnlich sind. Weiter spreche ich über einzelne Klauseln.

1) Die Police von 1397 hat am Anfang die Phrase "Al nome di Dio", die dem englischen Satz "In the name of God, Amen"<sup>5</sup> entspricht. Die Police von 1523 hat diese Phrase nicht, aber das ist nicht bedeutend, weil sie eine als Muster der Ordonnanz von Florenz beigefügte Police ist. Versicherer in Florenz sollen die Phrase auf die Police geschrieben haben.

2) Beide fangen mit der Phrase "Sia manifesto a chi leggerà o udirà leggere questa

<sup>5</sup> Der Anfang der Police von 1779 ist 1850 von der Fassung "In the name of God, Amen" in die heutige "Be it known that" umgewandelt worden. Vgl. Raynes, a. a. O., S. 68; Dover, A Handbook to Marine Insurance, 6. Aufl., London 1964, S. 34.

scritta", oder "Sia mota, et manifesto ad ogni persona" an, die sicher der heutigen Phrase "Be it known that" in der Lloyd's Police entsprechen.

3) In beiden wurde der Versicherte von den Versicherern versichert. Wie ich später anführen werde, ist diese Form eine Besonderheit der florentinischen Police, die damalige pisanische oder venezianische Policen nicht hatten.

4) Die Versicherung beginnt mit der Abfahrt des Schiffs und endet mit der Landung der Güter in der Police von 1397, während sie in der Police von 1523 mit der Verladung beginnt und mit der Landung endet. In diesem Punkt, so sagt man, ist die Police von 1523 moderner als die Police von 1397. Ich meine aber, daß dies kein großer Unterschied ist, weil ich solche Klauseln nicht selten in damaligen italienischen Policen bemerkt habe. Leider kennt man nur eine florentinische Police des 14. Jahrhunderts, in der zufällig die Versicherung mit der Abfahrt der Schiffs beginnt.

5) Die Police von 1524 hat die Klausel über die Freiheit der Schifffahrt, die der Police von 1397 fehlt, die wir aber manchmal im 14. Jahrhundert sehen.

6) In der Aufzählung der Gefahren, gegen die die Versicherung genommen ist, stimmen die beiden Policen miteinander überein. Nur die Police von 1523 deckt überdies das Risiko des Betruges durch den Kapitän und die Seeleute, das aber einige Policen des 14. Jahrhunderts enthalten haben. Obwohl man diese Gefahrenklausel ganz erstaunlich modern nennt, hat die älteste Police von 1397 sie schon bereits.

7) Wenn der Versicherungsfall eintritt, leisten die Versicherer die Versicherungssumme in zwei Monaten. Wenn von dem Schiff seit über zwei Monaten jede Nachricht fehlt, leisten die Versicherer auch. Aber der Versicherte muss die erhaltene Versicherungssumme den Versicherern zurückgeben, falls er die versicherten Güter wieder haben konnte. Diese Klausel haben beide Policen.

8) Die Police von 1523 hat eine sogenannte Klausel "Sue and Labour," die Klausel über Schadenabwendung und -minderung, obwohl die Tragung der Kosten für Rettung dort noch nicht erwähnt wurde. Die Klausel soll die einzige sein, die die Police von 1523 hat und der Police von 1397 fehlt.

9) Die beiden haben eine heutige Klausel "Binding", mit der die Versicherer zur Sicherheit der Versicherung sich selbst und ihr Vermögen binden wollen.

Aus dem oben angeführten geht hervor, daß die Police von 1523 eine auffallende Ähnlichkeit mit der Police von 1397 hat, die 126 Jahre früher in Florenz ausgestellt wurde. Die Police von 1523 hat sich nicht sehr entwickelt, sondern sie ist seit dem 14. Jahrhundert unverändert geblieben. Sie ist eher alt als modern. Die Klauseln, die Wright und Fayle als die Besonderheit der Police von 1523 ansehen, hatte bereits die Police von 1397, die eine der ältesten Seeversicherungspolicen der Welt ist. Wenn die Police von 1523 auch der Ursprung der Lloyd's Police ist, soll die Police von 1397 auch der Ursprung sein. Wir müssen also den Ursprung der Lloyd's Police nicht in der Police von 1523, sondern mindestens in der florentinischen Police von 1397 suchen.

## II

Der erste Vertrag in reiner Versicherungsform, den Bensa uns in seinem bekannten Buch gezeigt hat,<sup>6</sup> stammt vom 11. Juli 1385 nach dem pisanischen Kalender: Noch dazu wurde

neulich eine pisanische Police vom 24. April 1384 von Cianelli<sup>7</sup> vorgestellt. Diese beiden pisanischen Policen sind älter als die florentinische Police von 1397. Wie waren dann die pisanischen Policen des 14. Jahrhunderts? Ausserdem kennen wir eine pisanische Police vom 9. Mai 1402 über eine Sklavin.<sup>8</sup> Nun werde ich drei Policen miteinander vergleichen, um einen Typ der pisanischen Police zu finden. Erst damit werde ich den Unterschied zwischen der florentinischen Police und der pisanischen Police feststellen können.

**Pisanische Police  
vom 24. April 1384**

(1) Al nome di Dio, amen; a di 24 d'aprile 1384, al corso di Pisa.

Michele del Voglia e compagni  
..... f. 200

Lodovicho e Bartolomeo del  
Voglia..... f. 200

Piero del Voglia..... f. 100  
etc.

(2) I detti asichuratori, nominati e scritti qui di sopra il dì detto e anno, feciono sichurtà e asichurarono di Pisa insino in Saona, posta e scharicha la roba in terra, a Franciescho di Marcho da Prato e compagni, sopra balle quatro di veli e lavoro di seta di più ragioni e banbagio tinto e refe, le quali vanno segniate di questo segno, così ð, di stima di fiorini 1300 d'oro, sicchè gli asichuratori corrono ogni rischio a lire e a soldi e vanno e sono charichate le dette quatro balle in Pisa, per Franchiescho di Marcho da Prato e compagni, in su la saettia d'Antonio Simondi di Noli,

(3) e cominciano gli asichuratori a correre ogni rischio incontanente, chome la detta saettia parti o partirà o fosse

**Pisanische Police  
vom 11. Juli 1385**

(1) Al nome di Dio Amen. A XI luglio 1385 al corso di Pisa. Michele del Voglia e comp. ...

per fiorini centocinquanta  
f. CL

Bartolomeo e Piero del Voglia...  
per fiorini centocinquanta

f. CL  
Michele di Carlo degli Strozzi...  
per fiorini cento f. C

(2) I detti assicuratori nominati e scritti qui disopra, di detto e anno, feciono sicurtà e assicurarono da Arli fino in Porto Pisano iscarica e porta la roba in terra a Francesco di Marco de Prato e compagni, sopra ogni roba e mercatanzia o arnesi di qualunque condizione si fosse, che i commissari o fattori o lor compagni caricassono o avessono caricato o caricassono ad Arli in sullo navilio di Giorgetto Costanzo Berga di Provenza,

(3) e cominciano gli assicuratori a correre ogni rischio, incontanente come il detto navilio arà fatto vela, o facesse, o avesse

**Pisanische Police  
vom 9. Mai 1402**

(1) Iesus. Al nome di Dio; amen. A di VIII di maggio 1402 (al corso) di Pisa.

Michiele di Mon (duccio) ...50

(2) I detti asichuratori nominati et discritti qui di sopra il detto dì et anno fenno sichurtà et asichurarono da Porto Pisano a Barzalona, posta et discharicha la schiava in terra a salvamento, a Franciesco di Marcho da Prato e chompagni sopra una schiava, la quale si chiama Margarita, tartara o di che altra ginea sia, la quale schiava va in nome de' detti Francesco di Marcho e chompagni detti. Et istimano i detti Francesco di Marcho e chompagni la detta schiava per fiorini cinquanta d'oro, cioè fior. 50 d'oro. Sichè gli asichuratori chorrone ongni rischio a lire et soldi et danari charichata o vero montata detta schiava a Porto Pisano in sulla nave padronegiata per Piero dalla Randa di Vischaia chonduuta per Matteo Turo chatelano.

(3) Chominciano gli asichuratori a chorrere ongni rishcio inchontenente chome la detta nave arà fatto o facesse o farà

<sup>6</sup> Bensa, a. a. O., S. 210 ff.

<sup>7</sup> Cianelli, Sul orme di primato, in *Bullettini delle Asficurazioni Generali*, Nr. 2-3. 1955, S. 42 ff.; Stefani, *L'assicurazione a Venezia*, I, Trieste 1956, S. 57.

<sup>8</sup> Piattoli, *L'assicurazione di schiavi imbarcati su navi ed i rischi di morte nel medioevo*, in *Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni*, 1934, I, S. 866 ff.

partita di Pisa insino a tanto che lla detta roba, come detto è, non sarà posta e scharicha in terra in Saona.

fatto ad Arli, infino a tanto che la detta roba che detti commissari o fattori o procuratori di detti Francesco e compagnia mandassono e caricassono, in qualunque nome e segno, e la detta roba venisse in Porto Pisano scarica in terra, sì corrono ogni rischio gli assicuratori. (3) E sono contenti, e fu di patto il detto Francesco di Marco e compagni con detti assicuratori, che in caso che il detto navilio di Giorgetto non venisse in Porto Pisano e non recasse niuna roba di detti mercatanti che detti assicuratori che hanno, come nello scritto disotto si contiene, assicurato, i detti assicuratori sono tenuti e debbono e promissiono rendere i detti fiorini cinque d'oro per c a detto Francesco da Prato e compagni (i quali fiorini v hanno avuti).

E se il detto navilio di sopra iscritto venisse al Porto Pisano o a Livorno e niente recasse della detta compagnia si promissiono i detti Francesco da Prato e compagnia, della somma di fiorini 5 che hanno avuto rendere addietro fiorini  $4\frac{1}{2}$  per c, e fiorini 1 abbino guadagnato i detti assicuratori per lor fatica; si veramente che Francesco da Prato e compagni debbino far chiari per lettera, o per libro di scrivano del detto navilio, che niente vi sia suso caricato della rova di detto Francesco e compagni; ma se la roba il detto navilio recasse s'intenda che gli assicuratori abbino guadagnato la sicurtà. Estimarono Francesco e compagni la roba che i detti lor compagni o fattori o commissari debbono mandare in detto navilio fiorini.....

(4) Corrono ogni rischio i detti asichuratori, dal detto luogho al detto luogho, e sopra le dette robe, in detto nome e segno, e per la detta istima, e in detto

(4) Corrono i detti assicuratori ogni rischio dal detto luogo al detto luogo, e sopra le dette robe e in detto nome e segno che fossono caricate o mandate,

o avesse fatto vela da Porto Pisano per insino a tanto che, chome detto è, et la detta roba non sarà posta et discharicha, o vero schiava, a Barzalona, salva in terra.

(4) Chorrone ongni rischio i detti asichuratori dal detto luogho al detto luogho et sopra a la detta schiava e 'n detto nome et per detta stima e 'n

navilio, di Dio e di mare e di gente e d'ogni chaso e pericolo e sinistro e fortuna o chaso sinistro, che per niuno modo potesse intervenire e fosse fatto il chaso come si volesse o di che condizione tutti gli portano e corrono gli asichuratori dal detto Franciescho e compagni fiorini uno e terzo per 100.

(5) E se niuno disastro intervenisse delle dette robe—che Iddio le guardi—i detti asichuratori si promissono e obligaronsi di dare e di paghare, chon efetto e senza niuna eciezione, o porre o fare porre per niuno modo o chagione a'detti Franciescho e compagni, ovvero a'lloro fattori e a'lloro procuratori, dal di che fia notificato il disastro a'detti asichuratori a mesi due prossimi che seguiranno ogniuno quella quantità di danari di che asichurano, in Pisa, in Firenze, in Siena, in Gienova e in ogni altra terra o parte o luogo ove i detti Franciescho e compagni gli volessono loro mandare, salvo che se 'l paghamento s'avesse a fare altrove che in Pisa non possa essere adomandato agli asichuratori niuno vantaggio di cambio di moneta;

(6) e se avvenisse ch'e' detti asichuratori per disastro che a llo loro intervenisse, avessero a richonperare o a riscattare le dette robe le possano rendere sane e salve in Saona, a'detti Franciescho e compagni o ad

e per le stime iscritte disotto, e in detto navilio corrono ogni rischio di Dio e di mare e di gente ed ogni caso e pericolo e fortuna e disastro o caso sinistro che per niuno modo potesse intervenire, e fosse fatto il caso, o il pericolo, o la fortuna, o il disastro come si volesse, o di che condizione, tutti gli corrono e portano gli assicuratori sopra di loro, in fino a tanto che le dette robe non sieno poste o scariche in terra a Livorno, o in Porto Pisano come è detto, e per lo rischio debbono avere ed ebbono gli assicuratori fiorini cinque d'oro per c, co' patti e modi iscritti disotto in questo foglio.

(5) E se niuno disastro intervenisse delle dette robe, che Dio le guardi, i detti assicuratori si promissono ed obligaronsi di dare e pagare con effetto e senza niuna eccezione opporre o far opporre, a detti Francesco di Marco e compagni, ovvero a lor fattori o loro procuratori, e dal di che sia notificato il disastro a detti assicuratori a mesi due prossimi che seguiranno ogniuno degli assicuratori queste quantità di denari di che assicurano, in Pisa, in Firenze, in Genova, in Napoli e in ogni altra terra o parte o luogo ove i detti Francesco di Marco e compagni o altri per loro gli volessero lor domandare, salvo che Francesco, o altri per loro, non possano domandare niuno vantaggio di cambio di moneta, se altrove che in Pisa s'avesse a fare il pagamento.

(6) E se addivenisse che gli assicuratori, per disastro che a loro addivenisse, avessero a ricomperare o riscattare le dette robe, le possano rendere e restituire sane e salve in terra a Porto Pisano o a Livorno a

detta nave. Chorrano ongni rischio di Dio, di mare, di gente, di baratteria di padrone et d'ogni chaso et pericholo et sinistro et fortuna o chaso sinistro, che per niuno modo o chaso potesse intervenire et fusse fatto; il modo o chaso chome esser si volesse o di che chondizione, tutti gli portano et chorrano gli asichuratori sopra di loro per insino a tanto che, chome detto è, et la detta roba non sarà, o vero schiava, posta et discharicha a Barzalona salva in terra. Et per lo detto rischio ebono gli asichuratori fiorini 7 d'oro per cento.

(5) E se niuno disastro intervenisse della detta schiava, che Dio gli ghuardi, i detti asichuratori promettono et obrighansi di dare et di paghare chon effetto et senza niuna eciezione aporre o fare aporre per niuno modo o chagione a li detti Francesco da Prato et chompagni o a loro fattore o procuratore dal di che fia notificato il disastro a'detti a mesi due prossimi che seghuiranno, ongnuno in quella quantità di danari di che asichurano, in Pisa, in Firenze, in Gienova, in Vinegia, in ongn' altra terra o luogo o parte ove li detti Francesco et chompagni o altri per loro gli volesse loro adomandare: salvo se l' paghamento s'avesse a fare altrove che'n Pisa, non possano li detti Francesco da Prato et chompagni adomandare agli asichuratori niuno vantaggio di cambio di moneta olter a la valuta de' cambi di Pisa.

(6) E se adivenisse che detti asichuratori, per disastro che a la detta schiava adivenisse, l'avessero a richomprare o a riscattare, la possano rendere salva a Barzalona a li detti Francesco et chompagni o altri per



altri per loro nello iscritto nominati dal di sia intervenuto il disastro a mesi tre prossimi che seguiranno.

(7) E per più chiarezza delle dette chose, i detti asichuratori, ogniuno di sua propria mano si sottoscrissono in questa iscritta alle dette chose esere tenuti e obrighati e di dare e paghare, se 'l disastro intervenisse, a' detti Franciescho e compagni, o vero ad altri per loro di sopra nello iscritto nominati, chome detto è, ogniuno quella quantità di danari di che asichurano per lo modo e forma ch'è iscritto in questa iscritta, per mano di me, Gherardo d'Ormanno, sensale e mezzano delle dette chose.

(8) Nostro Signore Iddio chonducha la roba e 'l navilio a salvamento.

(9) E se il detto debito non fosse adomandato agli asichuratori da oggi, a di detto, a mesi quatro prossimi che seguiranno, s'intenda il debito esere chasso, e vano e di niuno valore.

detti Francesco e compagni o ad altri per loro, dal di sia intervenuto il disastro a mesi tre prossimi che seguiranno.

(7) E per più chiarezza delle dette cose i detti assicuratori, ognuno di sua propria mano, si sottoscrisse in questa scritta alle dette cose essere tenuti o obligati a dare e pagare se niuno disastro intervenisse a detti Francesco di Marco e compagni o a lor fattori o procuratori com'è dette a ognuno quella quantità dei...che assicurano per lo modo e forma iscritto in questa iscritta per mano di me Boninsegna di Messer Rinuccio sensale e mezzano delle dette cose.

(8) Nostro Signore Iddio conduca la roba e il navilio a salvamento ;

(9) e se il detto debito non fosse addomandato agli assicuratori, da oggi di detto a mesi otto, s'intenda il debito esser casso e vano e di niun valore.

loro di sopra dal di che fa intervenuto il disastro a detti a mesi quatro prossimi che seghuriranno.

E se' l detto debito non fusse adomandato agli asichuratori da oggi a di detto a mesi sei prossimi che seghuriranno, s'intenda il detto debito esser chasso et vano et di niuno valore.

(7) E per chiarezza delle soprascritte chose i detti asichuratori, ongnuno di sua propia mano, si sottoscrissono in questa iscritta a le dette chose d'esser tenuti et obrighati et di dare et di paghare, se 'l disastro intervenisse, al detto Francesco et (cho)mpagni o altri per loro nello scritto nominati, ongnuno in quella quantità di danari di che (asichurann)o, per lo modo et forma ch'è scritto in questa iscritta per mano di Gherard (o di Giovanni da) Siena sensale et mezzano a le dette chose.

(8) Nostro (Sing)nore Idio chon (ducha la nave) et schiava (a salv) amento ; amen.

(9) E sono d'achordo (i detti) asichuratori chol detto Francesco di March (o et chom) pagni che gli asichuratori non (sie) no tenui di morte, nè di malattia che avesse la detta schiava et in chaso si gittasse in mare per se stessa. Et chosi sonno d'achordo, et io Gherardo di Giovanni soprascritto, chome mezzano, ciò agiunto questo capitolo di mia propia mano di et anno soprascritto.

Mit der vergleichenden Gegenüberstellung pisanischer Seeversicherungspolice können wir ihre gemeinsame Form finden.<sup>9</sup>

<sup>9</sup> Vgl. Cassandro, *Assicurazione, Premessa storica*, in *Enciclopedia del diritto*, III, Mailand 1958, S. 420 ff.

1) Die Police hat am Anfang die Phrase "Al nome di Dio, Amen," aber es fehlt ihr der dem heutigen "Be it known that" entsprechende Satz. Nach dem Datum wurden die Namen und jede Haftsummen der Versicherer geschrieben.

2) Die oben genannten Versicherer haben dem Versicherten die Versicherung gegeben und versichert, während bei der florentinischen Police der Versicherte von den Versicherern versichert wurde. Der Wert des Gegenstandes der Versicherung wurde taxiert.

3) Die Versicherung beginnt mit der Abfahrt des Schiffs von dem Verladungshafen und endet mit der sicheren Landung am Bestimmungsort.

3') Nur die Police von 1385 hat die folgende Klausel: Wenn das Schiff nicht nach dem Bestimmungsort fährt und der Gegenstand der Versicherung nicht auf das Schiff verladen wird, sollen die Versicherer 5 Prozent der schon erhaltenen Prämien zurückgeben, und wenn das Schiff am Bestimmungsort angekommen ist, die versicherten Güter aber nicht auf dem Schiff waren, sollen die Versicherer 4.5 Prozent der Prämien zurückgeben. Diese Klausel interessiert uns im Zusammenhang mit der Klausel von Ristorno der Prämien, aber die anderen zwei pisanischen Policen haben diese Klausel nicht.

4) Die Versicherer decken alle Gefahren "di Dio e di mare e di giente d'ogni chaso e pericolo e sinistro e fortuna o chaso sinistro, che per niuno modo potesse intervenire...<sup>10</sup>" In der Police von 1402 müssen wir die Gefahr "di baratteria" beachten, weil diese Gefahr, wie gesagt, oft in der florentinischen Police von 1523 erwähnt wird. Die Police bestätigt, daß die Versicherer die festgesetzten Prämien erhalten haben.

5) Wenn der Versicherungsfall der versicherten Güter, die "Dio le guardi", entsteht, leisten die Versicherer ausnahmslos innerhalb von zwei Monaten nach der Schadenanzeige ihre Haftsummen. Die Versicherungssummen werden in Pisa, Florenz, Genua oder in anderen Städten bezahlt, aber die Leistung in Pisa ist maßgebend hinsichtlich Geldwechselln.

6) Wenn die Versicherer die gekaperten Güter zurückkaufen, können sie sie den Versicherten mitnehmen lassen. Dann muss der Versicherte den Versicherern die schon einmal erhaltenen Versicherungssummen zurückgeben.

7) Die Versicherer erklären, daß diese Police sicher ist, und daß sie nach der von dem Versicherungsmakler gemachten Police haften.

8) Der Schlußsatz lautet "Nostro Signore Iddio chonducha la roba e il navilio a salvamento."

9) Den Anspruch aus dem Versicherungsvertrag verjährt in vier, sechs oder acht Monaten.

Aus dem Obigen geht hervor, daß pisanische Policen des 14. Jahrhunderts einen Typ hatten. Die nächste Frage liegt darin, was für eine Beziehung zwischen der florentinischen Police von 1397 und den damaligen pisanischen Policen besteht.

### III

Nun vergleichen wir die florentinische Police vom 11. Juli 1397, die fast dieselbe wie die florentinische Police von 1523 ist, und die pisanische Police von 1385, die eine typische Police ist. Wenn es keinen großen Unterschied zwischen beiden gibt, können wir aus dem

<sup>10</sup> Vgl. Deutsche Übersetzung-Liebig, Die Seeversicherung, Berlin 1914, S. 52; Hagen, Seeversicherungsrecht, Berlin 1938, S. 24 f. Diese Übersetzungen sind aber nicht ganz richtig.

schon erzählten Grund schließen, daß die Lloyd's Police ihren Ursprung in den pisanischen Policen oder mindestens in den toskanischen Policen hat. Ferner vergleichen wir diese zwei toskanischen Policen mit einer damaligen venezianischen Police. Obwohl man vorher glaubte, daß die Versicherung in Venedig viel später entstand als in Toskana, ist es kürzlich klar geworden, daß Venedig die Versicherung bald nach Toskana kannte.<sup>11</sup> In der Tat wurde eine venezianische Police vom 22. October 1395 gefunden.<sup>12</sup> Wenn wir nachstehend diese drei Policen vergleichen, werden wir den Unterschied zwischen der florentinischen und pisanischen und die Verschiedenheit der toskanischen Policen mit der venezianischen Police erkennen können.

**Pisanische Police  
vom 24. April 1384**

(1) Al nome di Dio, amen; a di 24 d'aprile 1384, al corso di Pisa.

Michele del Voglia e compagni  
..... f. 200  
etc.

(2) I detti asichuratori, mominati e scritti qui di sopra il di detto e anno, feciono scihurtà e asichurarono di Pisa insino in Saona, posta e scharicha la roba in terra, a Francescho di Marcho da Prato e compagni, sopra balle quatro di veli e lavoro di seta di più ragioni e banbagio tinto e refe, le quali vanno segniate di questo signio, così ð, di stima di forni 1300 d'oro, sicchè gli asichuratori corrono ogni rischio a lire e a soldi e vanno e sono charichate le dette quatro balle in Pisa, per Franchiescho di Marcho da Prato e compagni, in su la saettia d'Antonio Simondi di Noli,

(3) e cominciano gli asichuratori a correre ogni rischio incontanente, chome la detta saettia partì o partirà o fosse partita di Pisa insino a tanto che lla detta roba, come dette è, non sarà posta e scharicha in terra in Saona.

**Florentinische Police  
vom 10. Juli 1397**

(1) Al nome di Dio—addi X di Luglio 1397.

(1)' Sia manifesto a chi leggerà o udirà leggere questa scritta fatta dell' anno e mese detti disopra che

(2) Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia presono sicurtà per scudi ( ) d'oro sopra balle sei e uno fardello di merci sottili cariche o si deono caricare a Mutrone per le mani di Lionardo d'Andrea Ciampelli o d'altri per loro, in sulla nave boccia padroneggiata per Perino Conciati, o per altro padrone che la padronegiasse, e della detta roba carica e si dee caricare in sulla detta nave in nome e segno di Domenico Ambruogi, segnata così ( ) ed è di valuta di scudi...o circa;

(3) e pigliano la sicurtà da Mutrone per insino in Aqua morta, posta e scarica in terra a salvamento. Gli assicuratori sono... ..di rischio e sicurtà..... la detta roba è carica o si dee caricare a Mutrone sulla detta nave per le mani di Lionardo

**Venezianische Police  
vom 22. Oktober 1395**

(1) Al nome di Dio. Di XXII d'ottobre 1395.

(1)' Sia manifesto a chi vedrà questa scritta che

(2) Piero Chiarini vuol essere asichurato per lire XL di grossi sopra balle quatro di panni, le quali saranno chariche sulla Marzillana, padrone Franceschino Serravalle, i' nome e 'n sengnio di ser Antonio Chornero, per andare a Spalato.

<sup>11</sup> Stefani, a. a. O. S. 61 ff.

<sup>12</sup> Piattoli, Ricerche intorno all'assicurazione nel medio evo, II, Una scritta di sicurtà veneziana del 1395, in Assicurazioni, 1938, I, S. 357 ff.

(4) Corrono ogni rischio i detti asichuratori, dal del detto luogho al detto luogho, e sopra le dette robe, in detto nome e segnio, e per la detta istima, e in detto navilio, di Dio e di mare e di gente e d'ogni chaso e pericolo e sinistro e fortuna o chaso sinistro, che per niuno modo potesse intervenire e fosse fatto il chaso come si volesse o di che condizione tutti gli portano e corrono gli asichuratori dal detto Franciescho e compagni fiorini uno e terzo per 100.

(5) E se niuno disastro intervenisse delle dette robe—che lddio le guardi—i detti asichuratori si promissono e obrigharonsi di dare e di paghare, chon effeto e senza niuna eciezzione, o porre o fare porre per niuno mode o chagione a' detti Franciescho e compagni, overo a' llo loro fattori e a' llo loro prochuratori, dal di che fia notificato il disastro a' detti asichuratori a mesi due prossimi che seguiranno ogniuno quella quantità di danari di che asichurano, in Pisa, in Firenze, in Siena, in Gienova e in ogni altra terra o parte o luogo ove i detti Franciescho e compagni gli volessono loro mandare, salvo che se'l paghamento s'avesse a fare altrove che in Pisa non possa essere adomandato agli asichuratori niuno vantaggio di chambia di moneta :

d'Andrea Ciampelli o d'altro per loro.

.....  
E il rischio che gli assicuratori corrono in sulla detta roba, carica, o si dee caricare in sulla detta nave, si è dall' ora che la detta nave farà vela o avesse fatto vela da Mutrone per andare in Aqua morta ;

(4) si è di Dio, di mare, di gente, di fuoco, di gitto di mare; di ritenimento di signori o di Comuni, o d'alcun'altra persona, o di rappresaglia o d'arresto e d'ogni altro caso, pericolo, fortuna, impedimento o caso sinistro, che per verun modo ne potesse intervenire o fusse intervenuto, e fussono fatti i case come si volessero o di che condizione, salvo di stiva o di dogana, tutti gli portano a tutti gli corrono i detti assciuratori sopra di loro per insino a tanto che la detta roba sarà posta e scarica in terra a salvamento in Aqua morta.

(5) E se per caso avvenisse che la detta roba carica in sulla detta nave, e partita, o partità, di detto luogo per andare a detto luogo, ne intervenisse o fosse intervenuto alcuno disastro, del quale Iddio guardi, giunte le vere novelle del disastro, dal di a mesi due prossimi che seguiranno, i detti assicuratori si promettono e obbligansi di dare e di pagare a detti Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia caduno quella quantità di denari per lui assicurati.

(4) E vuol essere asichurato da mare e da gente e da fuocho e da ogni chaso fortuito ch'avenire potesse dal di che lla detta Marzillana farà vela dal porto di San Nicholò de Lido di Vinegia per fino ch'ella sarà giunta a salvamlnto a Spalato e stata surta chol ferro dentro al porto ore XXIII. E non siano tenuti gl'asichuratori avaria di choredi.

(5) E se chaso avvenisse, di che Dio guardi, che lle dette balle misvenisono in tutto o'n parte, siano tenuti gl'asichuratori di paghare al detto Piero infra due mesi da poi saputa la novella chiara in Vinegia quello asichuranno o quello danno tocchasse per erata.

(6) e se avvenisse ch' e' detti assicuratori per disastro che a loro intervenisse, avessero a richonperare o a rischattare le dette robe le possano rendere sane e salve in Saona, a' detti Francischo e compagni o ad altri per loro nello iscritto nominati dal dì sia intervenuto il disastro a mesi tre prossimi che seguiranno.

(7) E per più chiarezza delle dette chose, i detti assicuratori, ogniuno di sua propria mano si sottoscrissero in questa iscritta alle dette chose essere tenuti e obrighati e di dare e paghare, se 'l disastro intervenisse, a'

(5) E se per caso avvenisse che la detta roba carica in sulla detta nave e partita, o partirà, da detto luogo per andare a detto luogo, infra mesi sei prossimi che seguirano non ce ne avesse vere novelle, che in quello caso i detti assicuratori si promettono e obbligansi di dare e pagare a detto Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia caduno quella quantità di denari per lui assicurati.

(6) E se per caso avvenisse che passati i mesi sei di che di sopra si contiene, e la roba giugnesse dappoi e scaricassesi in terra a salvamento in Aqua morta, e in questo caso i detti Francesco di Marco e Domenico di Cambio e compagnia siano tenuti e debbano rendere e restituire a caduno dei detti assicuratori quella quantità di denari che per detta sicurtà avessero ricevuti; e per le sopra detta cose osservare e attenere i detti assicuratori si si obbligano loro e loro rede e beni, che sono e per innanzi saranno, e sottomettonsi ad ogni Corte, Arte e luogo della città di Firenze e specialmente alla Corte e Ufficiale e Sei della Mercatanzia della detta Città e in ogni altro luogo dovunque a detti Francesco ei Marco e Domenico di Cambio e compagnia gli volessono convenire e far convenire per alcuno modo.

E quando la detta roba sarà posta e scarica in terra a salvamento in Aqua morta che in quello caso i detti assicuratori siano liberi e disobbligati della sicurtà per loro fatta.

(7) E per chiarezza di chò io Cristofano di Pantaleone come mezzano e sensale del detto mercato ho fatta questa scritta di mia propria mano dell'anno e mese detto di sopra.

(6) E se le dette balle misvenissono e fossono rischattate infra dua mesi da poi fossono misvenute, sia tenuto detto Piero a torsele indietro fra detti II mesi in Ispalatro e gl'assicuratori paghare il danno e le spese vi fosse ochorse.

(7) E per essere assicurato detto Piero dà a li assicuratori duc. tre per c°, i quali sono guadagnati inanzi tratto. Questa scritta è fatta per mano di me Pagnozzo d'Angnolo, e della detta sicurtà è stato mezzano Angnolo

detti Franciescho e compagni, o vero ad altri per loro di sopra nello iscrillo nominati, chome detto è, ogniuno quella quantità di danari di che asichurano per lo modo e forma ch'è iscritto in questa iscritta, per mano di me, Gherardo d'Ormanno, sensale e mezzano delle dette cose.

(8) Nostro Signore Iddio chonducha la roba e 'l navilio a salvamento.

(9) E se il detto debito non fosse adomandato agli asichuratori da oggi, a di detto, a mesi quatro prossimi che seguiranno, s'intenda it debito essere chasso, e vano e di niuno valore.

(10) Io, Michele del Voglia, sono contento di ditta sigurtà di fior. dugento, per lo modo che di sopra è dichiarato; e oggi questo di n'abiam avuto per nostro rischo fior. due s. 13 d. 4 a oro. Scritta per mano di me, Arigho da Pettori, compagno del detto Michele, a di 24 d'aprile 1384.

(8) Iddio la facci salva.

(10) Io Cino di Messer Francesco Rinuccini sono contento d'avere assicurato per scudi trecento etc. come in questa scritta si contiene, e però mi sono sottoscritto di mia mano a' 10 di Luglio 1397. Iddio la salvi.

di Pierozzo; alla quale gl'asichuratori si soscriveranno.

(8) Che Dio la facci salva e tosto a suo viaggio; amen.

(10) Io Giovanni Bonachorsi sono contento di chorere il rischio al detto Piero Chiarini di lire quindici d'oro per lo modo scritto di sopra per Pagnozo d' Angnolo, e però ò ricevuto duc. quatro 1/1. Dio le faccia salve.

Auf Grund dieser Gegenüberstellung können wir das folgende klar und deutlich sagen.

1) Alle drei Policen fangen mit der Phrase "Al nome di Dio" an.

1') Die florentinische und venezianische Police haben die Phrase "Sia manifesto a chi leggerà o udirà leggere questa scritta ... che", die der heutigen Stelle "Be it known that" entspricht.

2) Bei den pisanischen Policen versicherten die Versicherer den Versicherten, bei der florentinischen wurde der Versicherte von den Versicherern versichert, während bei der venezianischen der Versicherte von den Versicherern versichert werden wollte. Diese Ausdrücke können wir als die charakteristischen Merkmale bezeichnen.

3) Die Versicherung fängt bei allen drei Policen mit der Abfahrt des Schiffs an, endet aber bei den zwei toskanischen Policen mit der Landung der Güter am Bestimmungsort, mit dem Ablauf der 24. Stunde nach dem Ankern bei der venezianischen Police. Bei den venezianischen Policen des 15. Jahrhunderts bemerken wir diese Besonderheit auch.<sup>18</sup>

4) Die Gefahren, gegen die die Versicherung genommen ist, sind "Da mare e da gente e da fucho e da ogni chaso fortuito ch'avenire potesse" bei der venezianischen Police, "di Dio e di mare e di gente e d'ogni chasso e pericolo e sinistro e fortuna o chaso sinistro, che per niuno mode potesse intervenire" bei der pisanischen Police, und "di Dio, di mare, di gente, di fuoco, di gitto di mare; di ritenimento di signori o di Comuni, o d'alcun'altra persona, o di rappresaglia o d'arresto e d'ogni altro caso, pericolo, fortuna, impedimento o caso sinistro,

<sup>18</sup> Vgl. Stefani, a. a. O., S. 219 ff.

che per verun modo ne potesse intervenire o fusse intervenuto,....." bei der florentinischen Police. Obwohl die Ausdrücke kurz oder ausführlich sind, können wir keinen wesentlichen Unterschied zwischen den drei Policen erkennen.<sup>14</sup> Die Versicherer decken alle Seegefahren.

6) Bei der pisanischen und der venezianischen Police können die Versicherer den Versicherten die zurückgekauften gekaperten Güter mitnehmen lassen, während bei der florentinischen Police die Versicherer einmal die Versicherungssumme leisten, wenn das Schiff über sechs Monate verschollen ist, und der Versicherte die erhaltene Summe zurückgibt, wenn das verschollene Schiff nachher gefunden wurde.

7) Die beiden toskanischen Policen wurden von dem Versicherungsmakler gemacht, während die venzianische Police von einer anderen Person als dem Versicherungsmakler ausgestellt wurde.

8) Die drei Policen haben ähnliche Schlußphrasen. Auf jeden Fall ist die Phrase "Dio la salvi, Amen" kein Anfangssatz.<sup>15</sup>

9) Nur pisanische Policen haben die Klausel über die Verjährung, die den florentinischen und venzianischen Policen fehlt.

10) Bei allen drei Policen haben die Versicherer ihre Haftsummen bestätigt und unterschrieben.

Es kann wohl kein Zweifel daran bestehen, daß die pisanische und die florentinische Police viel Ähnlichkeit haben, und daß die beiden zu demselben Stamm, der toskanischen Police, gehören, obwohl die beiden sich nicht ganz gleichen, und die Lloyd's Police der florentinischen Police mehr ähnlich ist als der pisanischen. Daraus kann ich schließen, daß die Lloyd's Police ihren Ursprung in den toskanischen Policen vom Ende des 14. Jahrhunderts hat.

Wie Vendig die Seeversicherung von Toskana lernte, so hat die Seeversicherungspolice sich ein Beispiel an den toskanischen Policen genommen. Sie wurde aber weder nach der florentinischen noch nach der pisanischen gemacht, sondern nach den beiden, d. h. einer toskanischen Police, gestaltet.

#### IV

Eine andere Stadt ausser Pisa und Florenz, in der die Seeversicherung im 14. Jahrhundert entstand, ist Genua.<sup>16</sup> In der Geschichte der Seeversicherung hat Genua den wichtigsten Posten, weil die Versicherung zuerst dort mit Verkleidung des zinsfreien Darlehens (*mutuo gratis et amore*) oder des Kaufvertrages (*emptio-venditio*) geschah, deren Urkunde Bensa im angeführten Buch gezeigt hat. Diese Dokumente waren früher als die pisanische Police von 1384 oder als die florentinische Police von 1397 abgefasst worden. Daher entsteht die Frage, welche Beziehung zwischen den toskanischen Policen und diesen genuesischen Dokumenten

<sup>14</sup> Gegen: Liebig, a. a. O., S. 53; Röpling, a. a. O., S. 17. Der Irrtum kommt aus der unrichtigen Übersetzung der pisanischen Police von 1384. s. N. 10.

<sup>15</sup> Die Phrase "Be it known that" ist keine Übersetzung von "Dio la salvi, Amen". Falsch sind: Manes, Güterversicherung, Leipzig u. Berlin 1931, S. 11; Röpling, a. a. O., S. 21.; Martin, The History of Lloyd's and of Marine Insurance in Great Britain, London 1876, S. 32.

<sup>16</sup> Vgl. Bonolis, Svolgimento storico dell'assicurazione in Italia, Florenz 1901; Bensa, a. a. O.; Schaub, Der Übergang vom Versicherungsdarlehens zur reinen Versicherung, in Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik, 1893, S. 481 ff.

besteht. Wurden die toskanischen Versicherungspolizen nach den genuesischen gestaltet, oder sind die beiden ganz anders?

Wenn die beiden große Ähnlichkeit haben, muss ich meinen Schluß, nach dem der Ursprung der Lloyd's Police in den toskanischen Policen liegt, verneinen, und deren Ursprung in den genuesischen Policen suchen. Wenn es aber umgekehrt keine Ähnlichkeit gibt, kann ich meinen Schluß bejahen. Ich werde nachstehend drei bekannte genuesische Policen von 1347<sup>17</sup> betreffs der Kaskoversicherung,<sup>18</sup> und von 1348 betreffs der Güterversicherung, die beide in Form der Darlehensfiktion waren, und von 1370 betreffs der Rückversicherung, die den Kaufvertrag verkleidete, miteinander verglichen.

#### Police vom 23. Okt. 1347

(1) In nomine D. Amen.  
 (2) Ego Georgius Lecavellum civis Janue confiteor tibi Bartholomeo Basso filio Bartholomei me habuisse et recepisse a te mutuo gratis et amore libras centum septem Janue.

(2)' Renuncians exceptioni dicte pecunie ex dicta causa non habite, non recepte, non numerate et omni juri.

(3) Quas libras centum septem Janue, vel totidem eiusdem monete pro ipsis, convenio et promitto tibi solemnī stipulatione reddere et restituere tibi aut tuo certo nuncio per me vel meum nuncium usque ad menses sex proxime venturos,

(4) salvo et reservato, et hoc sane intellecto, quod si cocha tua de duabus copertis et uno timono, vocata S. Clara que nunc est in portu Janue parata, Deo dante, ire et navigare presentialiter ad Majorichas, iverit et navigaverit recto viagio de portu Janue navigando usque ad Majorichas et ibi applicuerit sana et salva, quod tunc et eo casu sit presens instrumentum cassum et nullius valoris ut si facta non fuisset.

#### Police vom 15. Jan. 1348

(1) In nomine D. Amen.  
 (2) Ego Nicolaus Cataneus filius q. Sorleoni confiteor tibi Johanni de Junta lanerio, me habuisse et recepisse a te mutuo gratis et amore libras ducentas Janue.

(3) Quas..... usque ad menses quatuor proximo venturos.

(4) Salvo et resservato et hoc sane intellecto quod si balle decem et novem pannorum lombardischorum tui dicti Johannis honerate super galea Jacobi de Savignono et sociorum signate signo Andalonis Maruffi et scripte super dictum Andalo in cartulario dicte galee defferebuntur super dicta galea ad portum Panormi seu ad alium portum insule Sicilie ubi...

#### Police vom 12. Juli 1370

(2) Nos Griffedus Benavia et Martinus Maruffus cives Janue confuemur tibi Bartholomeo Lomellino civi Janue q. Sorleonis, nos a te emisse, habuisse et recepisse tot de tuis rebus et mercibus.

(3) Renunciantes..... dare et solvere libras centum viginti quinque Janue hinc ad menses sex proxime venturos, videlicet quilibet nostrum libras LXII et sol. X jan sub etc.

(4) Salvo et specialiter reservato, si illa quantitas quarumcumque rerum et mercium, ad rixicum cuius Jullianus Grillus se obligavit Johanni Sacho sub certa reservatione, juxta formam publici instrumenti scripti manu publici notarii, et que onerata fuit in cocha patronizata per Bartholomeum Verme de Saulo, vel alium pro eo, in portu Clusarum de Flandria, sana et salva conducta et exonerata fuerit, tunc et eo casu presens instrumentum sit cassum et nullius valoris et prorata.

<sup>17</sup> Bensa, a. a. O., S. 192 ff.

<sup>18</sup> Wie der folgende Text beweist, bezieht sich die Police von 1347 auf die Kaskoversicherung, und keine Versicherung einer Partie lombardischer Tuche. Falsch ist Röpling, a. a. O., S. 16.



(5) Suscipiens in me omnem risicum et periculum dicte quantitatis pecunie quousque dicta cocha aplicuerit Majoricis, navigante recto viagio ut supra. Et etiam si dicta cocha fuerit sana et salva in aliqua parte, usque ad dictos sex menses, sit similiter presens instrumentum cassum et nullius valoris ac si factum non fuisset. Et similiter si dicta cocha mutaverit viagium sit dictum instrumentum cassum et nullius valoris ac si factum non fuisset.

(6) In dictum modum et sub dictis conditionibus promitto tibi dictam solutionem facere, alioquin penam dupli dicte quantitatis pecunie tibi stipulanti dare et solvere promitto cum restitutione damnorum et expensarum que propterea fierent vel sustinerentur litis vel extra, ratis manentibus supradictis et sub ypotheca et obligatione bonorum meorum, habitorum vel habendorum.

(7) Actum Janue in Banchis in angulo domus Carli et Bonifaci Ususmaris fratrum, anno dom. nat. MCCCXXXVII indit. XV secundum cursum Janue, die XXIII Octobris circa vespas. Testes Nicolaus de Tacio draperius et Johannes de Recho filius Bonanati cives Janue.

(5) Quod risicum incipiat a die quo dicta galea separaverit de portu Janue et finiat applicata dicta galea in portu Panormi sive in alio portu insule Sicilie in quo exhonerabitur dicta galea et ipsis...ballis exhoneratis.

navigante dicta galea recto viagio.

(7) Actum Janue in Banchis in angulo domus Carli et Bonifacii Ususmaris fratrum, anno dom. nativitatis MCCCXXXVIII indit. XV secundum cursum Janue, die XV januari circa tertiam Testes etc.

(8) MCCCXXXVIII indit. XV die VII madii. Cassum est presens instrumentum de mandato et voluntate dicti Johanni de Junta presentis vocantis se a dicto Nicolao presente quitationem et solutionem etc.

(5) Et rixicum huiusmodi inceptum esse intelligatur quum dicta cocha in Cadese primo applicuit. Eundo Clusas recto viagio; possit capere ubicumque.

(7) Actum ut s.

Ogleich die zwei Dokumente ein Darlehn und der eine einen Kauf verkleideten, sind diese drei Dokumente in Wahrheit die Versicherungspolice, die gemeinsame Klauseln, die man eine genuesische Form nennen kann, haben: Sie sind in Lateinisch abgefaßt; die Texte sind sehr kurz; die Versicherer leisten die Haftsummen nicht in dem Ablauf der vereinbarten Dauer nach dem Versicherungsfall, sondern nach den Abschlüssen der Verträge; es gibt keine Gefahrenklausel. Ohne das Gespräch auf die einzelnen Klauseln zu bringen, gibt es keinen Zweifel, daß die genuesischen Policen ganz anders als die damaligen toskanischen Policen waren. Also folgt daraus, daß der Ursprung der Lloyd's Police doch in den toskani-

schen Versicherungspolice n liegt.

Jedoch waren diese drei genuesischen Dokumente keine echten Versicherungspolice n, sondern andere Verträge verkleidende Police n. Wie waren dann die echten genuesischen Police n am Ende des 14. Jahrhunderts? Die vielen genuesischen Police n, die Bensa einmal zeigte,<sup>19</sup> hatten bis Mitte des 15. Jahrhunderts noch den Kaufvertrag verkleidet. Danach wurden aber einige reine Versicherungspolice n, die in Genua ausgestellt worden sind, deren Versicherer oder Versicherte aber der bekannte toskanische Kaufmann, Francesco Marco Datini war, im Archivio di Datini in Prato gefunden.<sup>20</sup> Diese Police n sind sehr interessant, weil man damit die Verbindung zwischen der genuesischen und der toskanischen Versicherung erkennen können wird. Ich werde unten die Police vom 2. März 1396 und die Police vom 3. Juli 1397 vergleichen.<sup>21</sup> Ich füge die Police vom 1. Juli 1394,<sup>22</sup> die den Kaufvertrag verkleidet, bei, um den Unterschied oder die Ähnlichkeit klar zu machen.

#### Police vom 1. Juni 1394

(2) Sia manifesto a qualunque persona vedrà o legierà la presente scritta fatto anno e di sopradetto,  
(3) che Simone di Nicholò Guaschoni cittadino fiorentino confessa avere auto e ricevuto d'Andrea di Bonanno cittadino fiorentino tante di sue merchantantie e beni, per le quali li promete di dare e di pagare per di qui a mesi tre prosimi che venghono fiorini ottanta d'oro cioè lire C di Genova.....

(4) Salvo e risalvato che se quella quantità d'oro filato, cioè

#### Police vom 2. März 1396

(1) Al nome di Dio. A di II di marzo 1396.

(2) Sia manifesto a qualunque persona legierà questa scritta,

(3) ched io Simone Ghuaschoni a mio propio nome, chome procuratore et chonpangno di Nicholò Ghuaschoni et de' chonpangni, ò asichurati ad Andrea di Bonanno fiorini cento sesanta d'oro, cioè fior. CLX d'oro, di qui a Barzalona sopra sua roba charicha in sulla nave di Bernardo Charbone insino che sarà discharicha in tera a salvamento.

(4) Et se di detta roba avenisse meno che bene, che Iddio

#### Police vom 3. Juli 1397

(1) Al nome di Dio. A di III di Iulgio 1397.

(2) Sia manifesto a qualunque persona vedrà o legierà la presente scritta

(3) chome noi Francescho di Marcho e Andrea di Bonano di Genova sicuriamo a Piero di Matteo sopra sacchi cinquantotto di guado charicho per lui o vero per Arnaldo Nabinal sulla nave padronegiata per Piero Ginieri per fiorini centocinquanta d'oro, cioè lire CLXXXVII, soldi X di Genova, la qual nave è al presente nel porto di Genova aparecchiata per ire a Barzalona. Che quando la detta nave sarà giunta alla piagia di Barzalona e discharicho in tera a salvamento il detto guado, i detti Francescho e Andrea sieno liberi dalla detta sicurtà;

incominciando il rischio dal di che lla detta nave farà vela per ire a suo viaggio.

(4) E avenendone disastro nessuno, di che Idio guardi, i detti

<sup>19</sup> Bensa, a. a. O., S. 200 ff.

<sup>20</sup> Bensa, Francesco di Marco da Prato, Mailand 1928, S. 400 f.; Valeri, Archivio Datini e gli studi storici di diritto commerciale, in Riv. dir. comm., 1929, S. 442; Piattoli, La scritta di sicurtà genovese e una speciale scritta dei mercanti fiorentini in Genova attraverso in documenti dell'Archivio Datini, in Assicurazioni, 1939, S. 164 ff.; Melis, Aspetti della vita economica medievale, I, Florenz 1962, 729 S.; Origo, The Merchant of Prato, verbesserte Aufl., London 1963, 389 S.

<sup>21</sup> Piattoli, a. a. O. S. 174 ff.

<sup>22</sup> Valeri, a. a. O., S. 442.

due chasette di libbre dieci netto, il quale è charicho per lo detto Andrea o altra persona per lui in sulla nave padronegiata per Bernardo In Avigliano catelano la qual'è al presente nel porto a Genova aparechiata di partire per ire e navichare a Barzalona chol detto oro, che quanto la detta nave arà fatto vela del detto porto di Genova per ire al detto suo viaggio e che quando la nave sarà giunta nel porto overo piaggia di Barzalona e scaricho in tera il detto oro a salvamento, allora e in quel chaso s'intende questa scritta chassa e vana e di nessuno valore e per erata.....

ne guardi, per erata gli prometto dare et paghare per di qui a tre mesi prossimi che venghono i detti fior. CLX;

Francescho e Andrea sieno tenuti di dare e paghare per di qui a mesi quatro prossimi che verano la sopradetta quantità di danari al detto Piero di Matteo.

(5) et per più chautela gl'ò fatto questa scritta di mia mano a di sopradetto et ponghoci il mio sengno. Che Iddio la salvi.

(5) E per più charezza gl'abiamo fatto questa scritta di nostra mano e col nostro segno. E la detta scurtà abiamo fatta per Rafaè Vinaccesi e chompagni di Firenze.

1) 2) Die Anfangsphasen "Al nome di Dio" und "Sia manifesto a qualunque persona vedrà o legierà la presente scritta" sind, wie ich schon oft erwähnte, offenbar florentinisch.

3) Während bei der ersten Police der Versicherer von einem Versicherten "Tante di sue merchantie e beni" erhalten hat und dafür nach drei Monaten zu zahlen hat, haben bei den anderen zwei Policen die Versicherer versichert. Diese Klauseln unterscheiden die erste, einen Kaufvertrag verkleidende Versicherungspolice, von den anderen echten Versicherungspolicen. Doch muss man beachten, daß eine Formel, "der Versicherer versichert den Versicherten", nicht florentinisch, sondern pisanisch ist.

4) Wenn der Versicherungsfall eintritt, leisten die Versicherer innerhalb von drei oder vier Monaten, nicht aber nach dem Ereignis, sondern nach dem Abschluß des Vertrages. Diese Klauseln sind nichts anderes als Überbleibsel aus den verkleideten Versicherungsdokumenten.

5) Die echten Versicherungspolicen wurden von den Versicherern gemacht, während sie in Toskana meistens vom Versicherungsmakler geschrieben wurden.

Wie ich oben kurz erwähnt habe, sind diese drei Policen weder typisch genuesisch, noch florentinisch, sondern Policen von gemischter Art. Sie haben wohl einige toskanische Klauseln, trotzdem sind sie den toskanischen Policen nicht sehr ähnlich, weil ihre Texte sehr kurz sind, und vor allem haben sie keine Gefahrenklausel, die wichtigste Klausel.

Ich weiss nicht genau, seit wann der Gebrauch von echten Versicherungspolicen in Genua üblich wurde. Ausser diesen Policen vom Ende des 14. Jahrhunderts betrifft Francesco Marco Datini habe ich keine Kenntnis über damalige echte genuesische Policen. Die genuesische Police von 1605, die Scaccia zeigt,<sup>23</sup> und von 1780, die Baldasseroni gibt,<sup>24</sup> sind ganz anders

<sup>23</sup> Scaccia, Tractatus de commerciis et cambio, Rom 1619, Nr. 141, S. 38.

<sup>24</sup> Baldasseroni, a. a. O., S. 575 ff.

als die in diesem Artikel vorgestellten toskanischen Policen. Da die letzteren zweifellos der Ursprung der Lloyd's Police sind, soll der Ursprung nicht in den genuesischen Policen liegen. Die Seeversicherung soll zum ersten Mal in Genua in Form der anderen Verträge entstanden sein, aber der echte Versicherungsvertrag wurde zuerst in Toskana abgeschlossen, nach dessen Form die heutige Lloyd's Police gestaltet worden ist.

## V

Wie ich schon angeführt habe, sind die Prozesse der Entstehung und Entwicklung der Versicherung in Toskana und in Genua anders. Der Unterschied spiegelt sich in den Versicherungspolicen wider. Sicher folgte die englische Lloyd's Police den toskanischen Policen, nicht den genuesischen. Die Geschichte der französischen Policen beweisen die Richtigkeit meiner Meinung.

Die Seeversicherung, die in der Mitte des 14. Jahrhunderts in Norditalien entstand, hat sich bald zu der anderen Seite des Mittelmeers verbreitet. In den oben notierten italienischen Policen haben wir schon den Namen der französischen und spanischen Städte<sup>25</sup> als Abfahrts- hafen oder Landungshafen gesehen.

Die erste französische Seeversicherungspolice, die uns bekannt ist, datiert vom 26. November 1427. Diese Police war eine damalige marseille Musterpolice, deren Text wie folgt lautet.<sup>26</sup>

Anno incarnationis Domini MCCCCXXVII, die mercuri XXVI mensis novembris.....notum sit etc. ....quod, cum nobiles Jac. Guassini et Petrus de Scalis, consocii oneraverint in et super barchia Hugonis de Neapoli de Berra, 50 barrillas plenas piscibus dictis malstanz, valentes 200 fl., pro portando eas de portu presenti ad civitatem Avinionis, ecce quod nunc honorabilis vir Raphael Gastanhie mercator, civis civitatis Massilie, pro se et suis, assecuravit 100 fl. in et super dictis 50 barrillis vehendis per mare cum dicta barchia.....resiguo et fortuna ipsius assecuratorii videlicet ignis, maris, cursariorum, et malarum gentium, assecramento et pre eodem habuit fl. 4 de rege, quod habuit numeratione continua .....hoc de pacto quod casu quo sinistrum deveniat de mercantiis jamdictis, quod absit, eo casu juxta modum assecramentorum dictos 100 fl. solvere teneat.....

Genau wie Marseille die Seeversicherung aus Genua lernte,<sup>27</sup> so zeigt diese Police die genuesische Art; die Police ist in Lateinisch abgefaßt und hat sehr wenig Klauseln; es gibt wohl die Gefahren-Klausel, "...resiguo et fortuna ipsius assecuratorii videlicet ignis, maris cursariorum, et malarum gentium, ..." aber keine allgemeine Phrase von Gefahren. Bis 1584 haben wir keine Versicherungspolice in Marseille, obwohl Masson uns einige Urkunden über Versicherung vorgestellt hat.<sup>28</sup>

Die Police vom 15. Oktober 1584, deren Original die Handelskammer in Marseille hat,<sup>29</sup> ist allbekannt. Ich werde unten diese Police von 1584 mit der florentinischen Police von 1523 vergleichen, die kurz vorher festgelegt wurde.

<sup>25</sup> Über die Geschichte der Seeversicherungspolice in Spanien spreche ich nächstes Mal. Vgl. Sayous, *Les méthodes commerciales de Barcelone au XVe siècle d'après des documents inédits de ses archives*, in *Revue historique de droit français et étranger*, 1936, S. 261 ff.; Treppo, *Assicurazioni e commercio internazionale a Barcellona nel 1428-1429*, in *Rivista storica italiana*, 1957, S. 508 ff.; Reatz, a. a. O., S. 199 ff.

<sup>26</sup> Baratier et Reynaud, *Histoire du commerce de Marseille*, II, de 1291 à 1480, Paris 1951, S. 885.

<sup>27</sup> Ripert, *Droit maritime*, 4. Aufl., III, Paris 1953, S. 300.

<sup>28</sup> Masson, *L'origine des assurances maritimes spécialement en France et à Marseille*, Paris 1925, S. 11 ff.

<sup>29</sup> *La Chambre de Commerce de Marseille à travers ses archives*, Marseille 1947, S. 65 ff.; *Lloyd's Calendar*, London 1930, S. 74 f.; Englische Übersetzung: *Lloyd's Calendar*, S. 75 f.; Gow, a. a. O., S. 338 ff.

**Die französische Police von 1584**

(1) Au nom de Dieu et de la Vierge Marye que conduyze le tout a bon salvement.

(3) Se fait assurer Sr. Guillaume Puech, pour son compte propre, d'antrée, tant sulement d'ici de Marcelhe fins en Trippolly de Surye, sus le veseau nommé St-Ilary, patron Jehan Viguié, hou aultre que sera,

(4) prenent les soubssignés assureurs les risques, peryl de la presente surté, laquele comansera du jour et heure que les marchandizes seront étés chargées sus dit veseau, jusques a tant que soit arryvé audit Trippolly, e la toutes les marchandises deschargées en terre a bon salvement, alors s'entendra estre finy les risques, péryl de la prézente surté.

(5) Et, en cas de desgrace, que Dieu ne veulhie, ledit Puech ne sera teneu montrer aultres escripures que les polyces de chargement, et ainssin sont d'acort pour pache exprés.

(7) Et plus veult le dit Puech que tous seux de la présente seurté prendront et soustiendront et paseront tous les mesmes risques, péryl et fortune que s'est passé, tant divin que humain, d'amys que ennemys, cogitte, incogitte, tanssion de segnorye, tant ecleziasiques que tanporeles, reprezalhies, marque, contremarque, juste hou verement injuste, de bande, contrebände, de feu, de vent, jet de mer, naviguant à destre et senestre, durant ledit voiage, et de toutes aultres peryls, risques et fortunees que le dit surnommé passer pourroit finalement, se metant au propre lieu et place de celuy, comme cy assuré ne feuce e que ne puyce dire ny a treuver canilation aulcune, au contrayre.

(9) Et plus veult ledit Puech que, en cas de sinistre ou perte, que Dieu ne veulhie, que ledit patron aie autoritté de rachepter, recovrer et despandre et s'antremetre et acorder et faire aultant que a luy semblera pour le recouvrement des marchandises de dittes sans lisançe des asseureurs aulx quel en tel cas randra bon compte de tout.

**Die florentinische Police von 1523**

(2) Sia noto, et manifesto ad ogni persona,

(3) come tale di tale si fa assicurare sopra tal mercanzia a lui attenente, o di altri suoi amici, o a che altre atteneste cariche, o per chi caricasse a tal porto, o piaggia di tal luogo per le mani del tale, o per sua commissione, o perchè altri le caricasse in nome del prenominate tale, o in qualunque altro nome segnato, o non segnato sopra la nave nominata tale, o come nominata fosse padroneggiarsi.

(4) Pigliamo le dette sicurtà da chi cariche saranno, o fosse detta mercanzia in tal luogo in sulla detta nave per insino a tanto che la tal mercanzia sarà discaricata in terra, o a salvamento al tal luogo,

(6) potendo detta nave toccare in qualunque altro luogo, et navigare innanzi, o indietro, a destra, et a sinistra a piacimento del Padrone, et far tutti i suoi bisogni,

(7) correndo sempre rischio detti Assicuratori in sulla detta mercanzia d'ogni caso di mare, di fuoco, di getto di mare, di rappresaglia, di ruberia di amici, di nemici, et d'ogni altro caso, pericolo, fortuna, disastro, impedimento, caso sinistro, ancorchè non si potesse immaginare, o pensare che intervenisse, o fusse intervenuto a dette robe, di baratteria di Padrone, salvo di stive, o Dogana tutti li corrono, e tutti li portano detti rischi li detti Assicuratori sopra di loro per insino a tanto che la detta roba sarà discaricata in terra a salvamento in tal luogo,

(8) et non si caricando gli Assicuratori debbano tenere uno e mezzo per cento.

(10) Et plus veult le dit Puech que, en cas de sinistre ou perte, que Dieu ne veulhie, que les asurers aient a poyer pour chescun d'eulx les sommes aseurées tout ou partye trois moix après entendue la nouvelle asurée de la perté dudit veseau, que Dieu ne veulhie,

(12) les assureurs seront teneux, premierement de poyer et puy playder se bon leur senble, et, audit cas, ledit sieur Guillaume Puech sera tenu de bailher une bone et sofizante caution, que prometra de rendre et restituer à chescun d'eux les sommes que pour heulx seront esté desbourcées, avecque le benefice de tant pour cent, come les juges des marchans en jugeront en cas que les heuce mal receu, dont pour ce fait les sous-signés asereurs auront de terme dix vhuyt moix a prover se que a heulx plera.

(13) Et pour estre vray le conteneu de la présente surté, les soubzignés asureurs se hobligent leurs persones et biens, meubles et in meubles, presentz et advenyr, en toutes Cours exprésément et nomement en la Court de Messrs les Juges de marchans de Marcelhe.

(14) Et plus veult et declare ledit Sr Puech, et ainsin sont d'acort avecque les soubzignés asereurs, que la présente escripte de surté aye aultant de force et viguer come si feuce faite de notayre royal autantique, a la melheur forme et manyère que fayre hou dire ce puyce, avecques toutes les cauteles et clauzules que apartiennent aux suretés, à la charge toutes foix que eles seront autorizées, taxcées et signées par Messrs les Deputtés. Et Dieu le face salve. Amen.

(15) Nous Augier Riquety et Doumergue André, depputtés sur la taxation des assurtés, avons taxé et modéré la présente surté suyvant la tenur de la susditte escripte d'antrée d'ycy en Tripouly de Surye, à raison de cinq pour cent.

Fait à Marselhe, ce XV<sup>e</sup> octobre 1584.

(Signé :) A. RIQUETY Depputté. DOUMERGUE André, Depputté.

(10) Et se della detta mercanzia ne intervenisse, o fusse intervenuto alcuno disastro, che Dio ne guardi, gli Assicuratori debbano pagare a detto tale quei danari assicurati fra due mesi dal dì della novelia in Firenze.

(11) Es se fra mesi sei non ci fusse vera novella, gli Assicuratori debbano pagare a detto tale quei danari assicurati, et giugnendo dipoi, et scaricando in terra a salvamento in detto luogo li detti debbano rendere a ciascuno quei danari avessero ricevuti, venendo caso di naufragio si possino recuperare senza licenza degli Assicuratori, dichiarando, che gli Assicuratori non sono obbligati, se il Padrone di detta nave furasse cosa alcuna.

(12) Et debbano gli Assicuratori prima pagare alli detti quei danari assicurati, dipoi litigare.

Et loro sodare per sufficienti mallevadori uno, o più a dichiarazione dei cinque Officiali sopra la sicurtà deputati.

Et rendere a ciascuno quei danari avessero ricevuti con danno di venti per cento gli Assicuratori tempo diciotto mesi a provare.

(13) Et per ciò osservare, gli Assicuratori obligano a detto tale, loro, e loro eredi e beni presenti, et futuri, sottomettendosi all' Offizio prenominato, et ad ogni altro Giudizio, et Corte, dove il detto tale gli volesse convenire.

Es ist eine unbestrittene Tatsache, daß die beiden Policen sehr ähnlich sind, weil ich beide ohne weiteres vergleichen konnte. Die genuesischen Policen waren keineswegsvergleichbar mit den florentinischen Policen. Ich brauche nicht viel zu sagen, um ihre Ähnlichkeit

festzustellen.

1) Diese französische Police hat auch die sehr fromme Anfangsphrase "Au nom de Dieu et de la Vierge Marye que conduyze le tout a bon salvament."

2) Die Phrase "Sia not, et manifest ad ogni persona," die charakteristische Phrase der florentinischen Policen, fehlt der französischen Police, aber sie sollte nur ausgelassen werden, weil die nächste Klausel mit den Wörtern "Se fait assure" anfängt.

3) Der Versicherte wurde von den Versicherern versichert.

4) Die Versicherung beginnt mit der Verladung und endet mit der Landung der Güter.

5) Diese Klausel fehlt den damaligen italienischen, sie hat auch keine heutige Bedeutung.

6) Die Freiheit der Schifffahrt ist gestattet, Diese Klausel steht bei der französischen Police am Ende der Klausel Nr. 7.

7) Die Gefahrenklausel, mit der die Versicherer die Gefahren decken, ist dieselbe.<sup>30</sup>

8) Von der Prämienristorno erwähnt die französische Police nichts, aber sie fehlt auch der florentinischen Police von 1397.

9) Recht und Pflicht des Kapitäns sind in der französischen Police festgelegt.

10) Die Versicherer leisten ihre Haftsummen innerhalb von zwei oder drei Monaten nach der Kenntnis des Versicherungsfalles.

11) Nur die florentinische Police schreibt die Haftung der Versicherer im Fall des verschollenen Schiffs vor.

12) Im Schadenfalle verpflichten sich die Versicherer, zuerst den Schaden zu bezahlen. Danach kann er eine gerichtliche Klage erheben.

13) Die Versicherer binden sich selbst und ihr Vermögen zur Sicherheit der Versicherung.

14) Die französische Police enthält die Garantie, daß die Police dieselbe Sicherheit hinsichtlich der Erfüllung bietet wie die beste Police. Wie bekannt ist, hat die Lloyd's Police die folgende Phrase. "This writing or policy of assurance shall be of as much force and effect as the surest writing or policy of assurance hereto made in Lombard Street, or in the Royal Exchange, or elsewhere in London."

15) In der französischen Police unterschreiben zwei Versicherungsabgeordnete, deren System aus Florenz eingeführt worden sein soll, weil man dies früher nur in der Ordonnanz von Florenz findet.

Schon wird es klar, daß die französische Police in der Zeit des florentinischen Einflusses über den Handel, insbesondere den Aussenhandel, in Frankreich auffallende Ähnlichkeit mit den florentinischen Policen hat. Die Police von 1427 genuesischer Art und die Police von 1584 florentinischer Art sind ganz verschieden, obwohl beide in Marseille ausgestellt wurden. Daher soll die Lloyd's Police, wie auch die französische Police von 1584, ihren Ursprung nicht in den genuesischen, sondern in den toskanischen Policen des 14. Jahrhundert haben.

Die heutige Lloyd's Police wird "eine alberne und unzusammenhängende Urkunde" oder "ein sehr fremdes Dokument" genannt.<sup>31</sup> Die Ursache liegt darin, daß ihr Aufbau seit Jahrhunderten unverändert geblieben ist. Sogar finde ich den echten Ursprung der Lloyd's Police, wie ich in diesem Artikel bewiesen habe, in den toskanischen Policen des 14. Jahrhunderts. Ohne Kenntnis dieser Tatsache wird man die heutige Lloyd's Police nicht gründlich verstehen können.

<sup>30</sup> Vgl. Azuni, Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile, I, Nizza 1786, S. 98.

<sup>31</sup> Vgl. Dover, a. a. O., S. 233.